

Patrimoni & Finanza

Lo studio Oggi a Bari convegno organizzato dall'Ance

Edilizia sostenibile Solo in Puglia vale otto miliardi

È la stima di mercato dell'Enea al 2019

Di MICHELANGELO BORRILLO

Il mercato potenziale della progettazione e realizzazione di costruzioni sostenibili in Puglia potrebbe raggiungere nel 2019 gli otto miliardi di euro, dei quali quattro destinati all'edilizia residenziale e quattro a quella non residenziale (strutture pubbliche e produttive). Sono le stime fornite dall'Enea nell'ambito di una ricerca sulle opportunità del mercato dell'edilizia sostenibile in Italia e in Puglia che saranno illustrate oggi a Bari durante il convegno «Innovazione e sostenibilità: un distretto e un network di servizi avanzati per l'edilizia in Puglia» organizzato - a partire dalle ore 9 presso Villa Romanazzi Carducci - dall'Ance Puglia in collaborazione con le Scuole Edili delle cinque province pugliesi, la società Euroga e Puglia Smile (Agenzia per la formazione e lo sviluppo locale). L'incontro rappresenterà un momento di riflessione tra istituzioni, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della ricerca e della formazione sulle potenzialità dell'edilizia sostenibile in Puglia e sul valore dell'innovazione tecnologica nel settore delle costruzioni.

«Investire in innovazione e sostenibilità - spiega Salvatore Matarrese, presidente Ance Puglia - è una grande opportunità offerta dall'attuale contesto politico ed economico e dalla

presenza nella nostra regione di un sistema di ricerca di eccellenza che è la condizione indispensabile per offrire al settore delle costruzioni nuove opportunità di mercato e maggiori prospettive. In Puglia l'edilizia è ancor oggi il settore economico di riferimento con dati economici significativi in termini di occupazione con oltre 16 mila addetti e un contributo al Pil regionale che supera il 10%».

Sull'edilizia sostenibile punta anche la Regione Puglia, e non solo perché al convegno parteciperanno due assessori, il vice presidente della Regione Sandro Frisullo e la responsabile dell'assetto del Territorio Angela Barbanente. Nell'ambito dei sette incontri con imprenditori del Centro-Nord promossi dalla Regione Puglia per presentare le filiere pugliesi dell'innovazione, rientra anche quella dell'edilizia sostenibile (accanto, tra gli altri, ai distretti dell'aerospaziale della meccatronica e dell'energia rinnovabile). Anzi, lo scorso 13 giugno, il primo incontro è stato proprio quello relativo all'edilizia sostenibile a Treviso. «Il distretto dell'edilizia sostenibile - ebbe modo di spiegare quel giorno Salvatore Matarrese al cospetto di numerosi imprenditori veneti che hanno avviato contatti per attivare collaborazioni industriali - è esempio di innovazione produttiva. Puntiamo sulla ricerca e la qualità costruttiva per innalzare il comfort abitativo attraverso la

riduzione dei consumi di energia e delle risorse ambientali».

«Si è tratta di un viaggio per i sistemi produttivi italiani - ha spiegato Gianfranco Viesti, presidente dell'Arti che ha avuto un ruolo propulsivo nel progetto - nato dalle indicazioni degli imprenditori: loro hanno deciso dove e cosa proporre». E l'edilizia sostenibile ha avuto un ruolo di primo piano.

Tornando al convegno di oggi, nel corso della mattinata si prospetteranno, in base a studi di settore, della programmazione europea e della legislazione regionale, le sfide, i punti di forza e le opportunità offerte dall'edilizia sostenibile; inoltre sono previste alcune testimonianze di interventi e di ricerche nell'ambito della sostenibilità ambientale che faranno da contorno all'analisi dei principi ispiratori del Distretto dell'edilizia sostenibile con riferimento alle identità storico-culturali del territorio. Nel pomeriggio, invece, sarà presentato il nuovo portale www.crisedpuglia.org realizza-



to dal Crised (Centro risorse interprovinciale servizi edilizia) con fondi del POR Puglia 2000 - 2006 finalizzato ad offrire alle imprese maggiori servizi a livello associativo, finanziario, informativo e formativo, nonché di consulenza on line ed elevare i livelli di innovazione, competitività ma anche di propensione alla cooperazione.